



## **INTERVISTA AD AVDE IRIS GIGLIOLI**

**PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI**

### **PROFILO BIOGRAFICO**

**Avde Iris Giglioli** è nata a Montecchio Emilia, dove vive tuttora. Laureata in Lettere presso l'Università di Parma, insegnante, ha scritto alcune opere tra cui "L'omino degli alberi di natale", "I ricordi addosso", "Storie in controluce", "...e intanto spuntava l'alba della Liberazione", editi da T&M Editori. E' stata Sindaco del Comune di Montecchio Emilia per due legislature dal 1999 al 2009 dopo aver ricoperto per 3 legislature la carica di Assessore e per 1 ulteriore legislatura il ruolo di Capogruppo consiliare nello stesso Comune. In qualità di Sindaco ha ricoperto il ruolo di Presidente dell'Assemblea dei Sindaci della Provincia di RE in ACT e membro del Consiglio Regionale ANCI. Attualmente è Presidente della Fondazione Palazzo Magnani di Reggio Emilia.



## **INTERVISTA AD AVDE IRIS GIGLIOLI**

**PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI**

In passato Palazzo Magnani ha svolto le funzioni di Centro espositivo della Provincia di Reggio Emilia. Da novembre 2010 è nata la Fondazione Palazzo

**Magnani: si è passati dunque da una gestione pubblica diretta ed esclusiva degli eventi culturali espositivi ad una gestione che ambisce ad essere, quantomeno, pubblico-privata. Quale eredità ha ricevuto la Fondazione?**

Un' eredità, dal punto di vista programmatico e culturale, di elevato valore. Nel decennio precedente è stato svolto un lavoro importante, si sono realizzate relazioni nazionali ed internazionali importantissime con altri soggetti culturali che agiscono nell'ambito della promozione dell'arte.

Non va dimenticato che la Fondazione ha ricevuto in eredità la collezione d'arte della Provincia, grazie a donazioni ed acquisizioni. Per quanto riguarda l'eredità di bilancio, va precisato che noi non produciamo oggetti, noi siamo un servizio. Non facciamo incassi vendendo, ma semplicemente organizziamo ed eroghiamo dei servizi che non sono certamente coperti dagli incassi tout court delle mostre e degli eventi che proponiamo.

Noi cerchiamo di sostenere i costi organizzativi attraverso l'intervento dei soci fondatori, ma anche attraverso i contributi degli sponsor e dei sostenitori.

**Perché si è deciso di costituire la Fondazione, in sostituzione della precedente gestione pubblica diretta ed esclusiva?**

La fondazione nasce da una filosofia nuova nella gestione dei servizi, quella della "esternalizzazione", allo scopo di superare gli intoppi gestionali e le complicazioni burocratiche ai quali sono sottoposti gli Enti locali.

In questo modo la Fondazione si sottrae ai condizionamenti derivanti dai recenti tagli governativi che puniscono la cultura ed acquisisce maggiore libertà d'azione.

**In passato si è parlato di gestione "personalistica" di Palazzo Magnani. A questo proposito cosa ci può dire?**

Penso che non sia corretto parlare di gestione personalistica. Qui c'era un responsabile di servizio che doveva rispondere alle direttive della Provincia.

E' evidente che chi opera in funzione dirigente introduce fattori legati alla sua personalità ed alla sua esperienza.

Noi oggi non lavoriamo più in questa direzione, con queste modalità, poiché non siamo più un servizio della Provincia, ma stiamo costruendo una rete di relazioni con le Associazioni, gli Enti e tutti i soggetti che producono arte e cultura. Stiamo, oltretutto, lavorando con il massimo impegno alla costituzione di un comitato scientifico che ci consenta di mantenere alto il profilo delle iniziative che ci proponiamo di realizzare.

### **Oggi però il comitato scientifico non esiste ancora.....**

Non esiste ancora, poiché stiamo definendo le questioni relative alla scelta del coordinatore del comitato e puntiamo ad una figura culturale di alto profilo.

### **E' prevista anche la nomina di un nuovo direttore?**

E' prevista la nomina di un coordinatore del comitato scientifico che selezioni le proposte espositive che ci verranno presentate.

Per il resto abbiamo, all'interno di Palazzo Magnani, uno staff ed un personale che è cresciuto negli anni e che va valorizzato e messo nelle condizioni di lavorare a livelli alti.

### **La Provincia, per ora, è l'unico socio della Fondazione. E' prevedibile l'ingresso di privati?**

Per ora ci è giunta la richiesta formale di una grande Associazione di categoria e di uno Studio legale. Ma ce ne sono altre che stanno arrivando.

**L'assessore alla Cultura della Provincia, Mirko Tutino, recentemente ha dichiarato che la composizione del Consiglio di Amministrazione della Fondazione avrebbe dovuto rappresentare una "calamita" per attrarre nuovi soci**

**e nuovi investimenti. Le sembra che la composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione sia all'altezza del compito auspicato?**

Il Consiglio attuale della Fondazione si propone soprattutto di catturare attenzione ed in quanto tale rappresenta un motore importante.

All'interno del Consiglio vi sono tre donne: una legata, da sempre, al mondo della cooperazione, una al mondo della piccola imprenditoria, la CNA, ed esperta in fotografia, un'altra legata alla grande impresa, in quanto coniugata con un grande imprenditore reggiano ed una quarta persona da sempre vicina al mondo della finanza e delle banche. Infine vi sono io, che curo soprattutto i rapporti con gli Enti pubblici, le Istituzioni e le Associazioni private che operano nell'arte.

**Sono previsti nuovi ingressi nel Consiglio di Amministrazione?**

È previsto l'ingresso di nuovi soggetti, soprattutto fra i partecipanti sostenitori.

**Nello statuto della Fondazione sta scritto che il piano delle iniziative culturali ed artistiche deve essere accompagnato da un piano delle risorse finanziarie di supporto. Si intende cambiare musica rispetto al passato?**

Noi cercheremo di programmare secondo le nostre possibilità; avrebbe dovuto essere sempre così, in quanto altrimenti non si sa dove si vada a parare. Per cui noi stiamo lavorando molto per cercare nuove risorse.

Noi siamo partiti, nel novembre 2010, con arte svelata, che doveva fare da ponte fra la vecchia e la nuova gestione.

**La prima mostra significativa ospitata dalla Fondazione è quella ancora in corso dedicata al famoso pittore De Chirico. Perché questa scelta?**

Noi siamo diventati operativi nel gennaio 2011, per cui ci siamo trovati di fronte ad un bivio: o aspettare di avere le risorse necessarie a realizzare una grande mostra o partire dando un segnale di impegno e di qualità: noi non avevamo il tempo per organizzare direttamente una mostra nominando anche un curatore, quindi abbiamo accolto la proposta di ospitare una mostra curata da un soggetto esterno. De Chirico è un autore poderoso ed inoltre si innesta su un discorso di arte contemporanea in continuità con il passato; è un autore molto complesso, ma un nome forte. Il rischio dell'arte contemporanea è infatti quello di rivolgersi, in prevalenza, ad una nicchia del mercato dell'arte, ad una elite intellettuale, mentre il nostro intendimento è quello di rivolgersi ad un pubblico variegato e vasto, pur mantenendoci ad un alto livello culturale.

In questa occasione un collezionista reggiano ha messo a disposizione della nostra Fondazione un'opera di De Chirico di sua proprietà. Finora abbiamo superato le novemila presenze paganti in un solo mese.

### **Quali sono i programmi futuri della Fondazione?**

Partiamo il 6 maggio, all'interno di "Fotografia Europea", con una mostra fotografica dedicata a Stanley Kubrick, grande regista cinematografico che però ha dedicato cinque anni della sua vita alla fotografia, fra il 1945 ed il 1950. La mostra si concluderà il 24 luglio.

Fra l'11 e il 19 giugno organizzeremo, in collaborazione con le Associazioni Cineforum Robert Bresson di Roma ed Italia Estremo Oriente, un festival cinematografico internazionale dedicato al cinema asiatico, dal titolo Asian Film Festival.

Il Festival, giunto alla sua nona edizione, le precedenti edizioni si sono svolte a Roma, rappresenta un evento di grande valore culturale.

A settembre invece terremo una mostra di un autore contemporaneo vivente, il giapponese Shozo Shimamoto: una mostra antologica che prevede un'unica edizione a Reggio Emilia. La mostra sarà curata da Achille Bonito Oliva.

